Recupero e valorizzazione del vecchio mulino

Un piccolo Parco dell’Acqua, della Natura e dell’Energia

Proposta di progetto preliminare

Arch. Domenico De Simone
Ordine degli Architetti di Milano · architettodesimone@outlook.it

Trezzano sul Naviglio (MI)

Il mulino nella storia del luogo

Una presenza storica legata alla Roggia Carrera e alla Cascina Nuova

LOCALIZZAZIONE

Trezzano sul Naviglio

Accesso da via Salvini
tra i civici 11 e 13

Il manufatto si colloca a cavallo della storica Roggia Carrera, elemento idraulico che ne ha determinato origine e funzione.

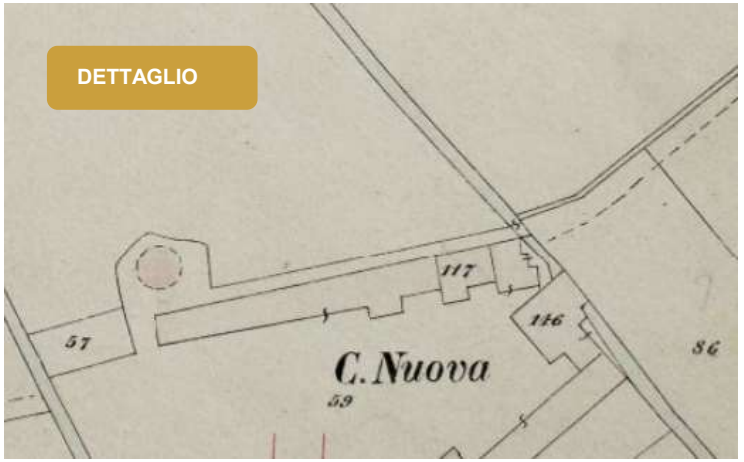
Identificazione catastale
Foglio 21 · sub. 313



Ultima testimonianza storica di un vecchio mulino ad acqua, già presente nelle carte storiche ottocentesche.

1897 — Il mulino nel Catasto Terreni del Regno d’Italia



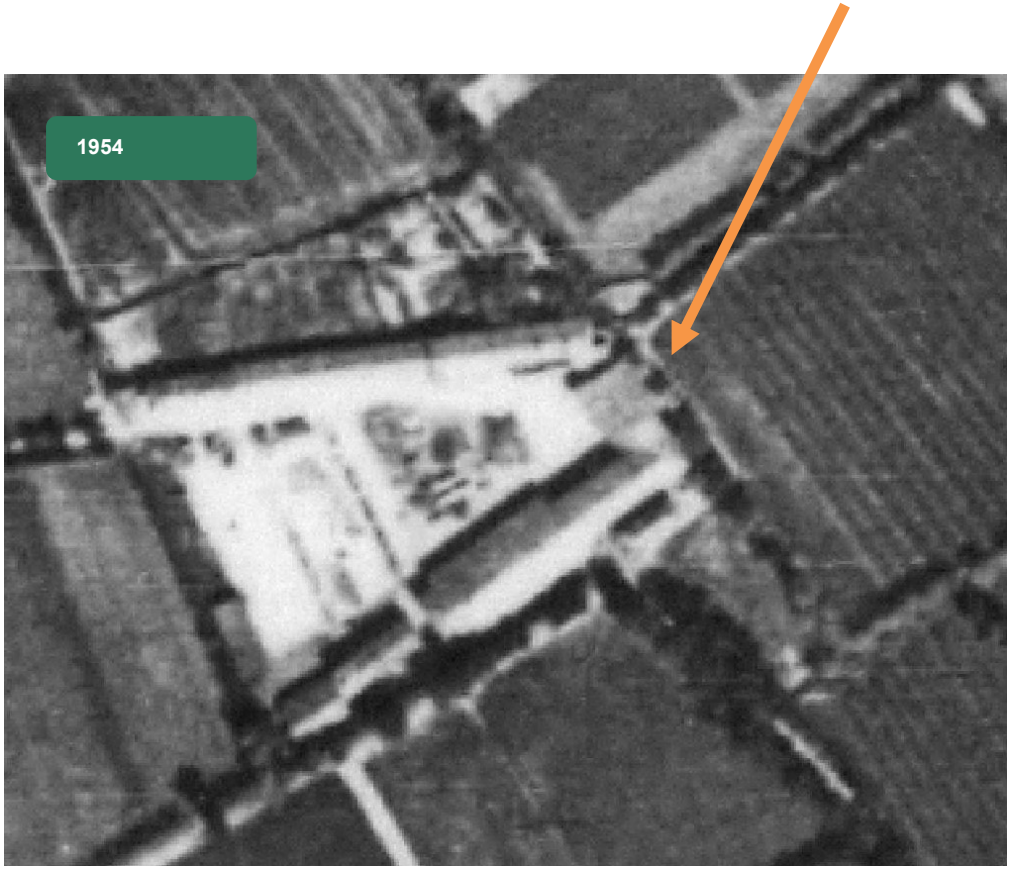


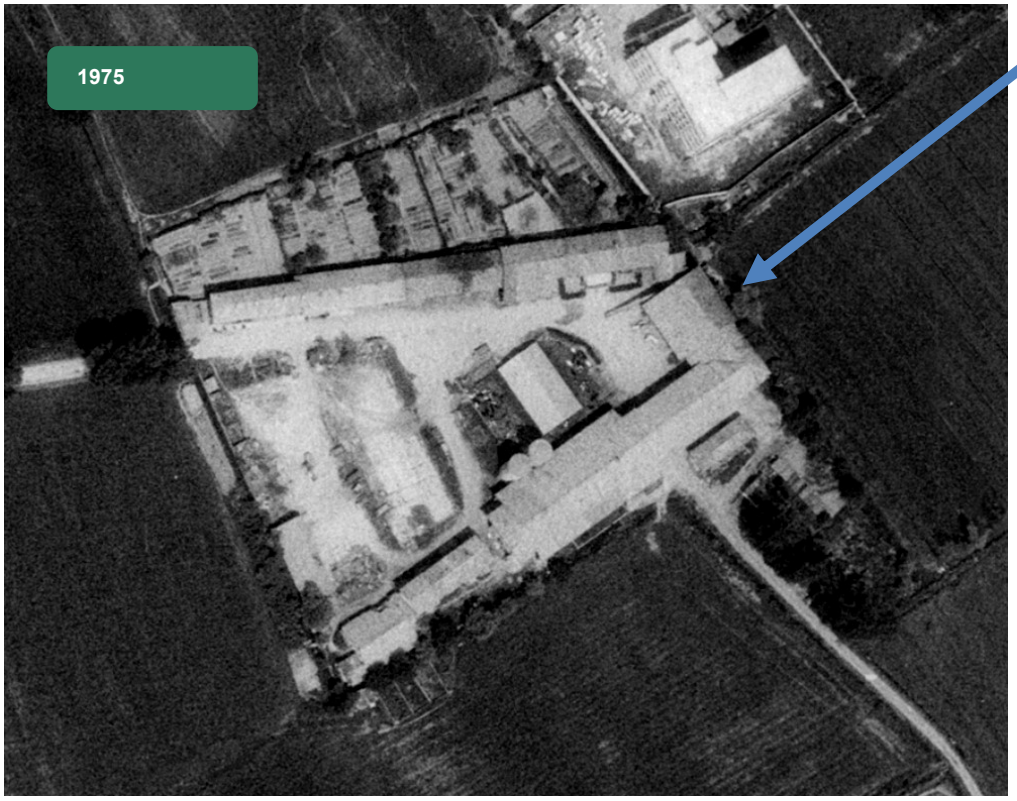
La cartografia storica individua la Cascina Nuova e il sistema dei corsi d’acqua. Nel dettaglio è leggibile il corpo edilizio posto in corrispondenza della roggia, testimonianza della presenza del complesso molitorio già alla fine dell’Ottocento.

Il Catasto Terreni del Regno d’Italia documenta il sistema territoriale della Cascina Nuova e delle rogge.

La documentazione del 1897 costituisce il primo riferimento della sequenza storica qui ricostruita.

1954–1975 — La permanenza del complesso rurale





Le ortofoto del secondo dopoguerra mostrano la permanenza dell’impianto della Cascina Nuova e dei fabbricati rurali.
Il manufatto del mulino continua a essere leggibile all’interno di un paesaggio ancora prevalentemente agricolo.

1998–2003 — Il complesso prima delle grandi trasformazioni



Alla fine degli anni Novanta e nei primi anni Duemila la struttura della cascina risulta ancora riconoscibile.
Le immagini documentano la fase immediatamente precedente alle demolizioni e alla trasformazione urbanistica dell’area.

2007 — La demolizione della cascina e la sopravvivenza del mulino



UN PASSAGGIO DECISIVO

Nel 2007 risultano demoliti diversi edifici rurali appartenenti al complesso della Cascina Nuova.

Il corpo del vecchio mulino viene in larga parte raso al suolo, mentre resta in piedi la porzione a cavallo della Roggia Carrera, con la ruota e le opere idrauliche.

Nell'ortofoto è ancora percepibile una porzione della falda di copertura.

2012–2015 — Le ultime tracce della struttura originaria





Nel 2015 risultano ancora visibili elementi della struttura lignea portante della copertura, oggi non più presenti.
La sequenza fotografica consente quindi di documentare una perdita progressiva di parti materiali del manufatto.

2015 — Dettaglio delle strutture superstiti



LEGGIBILITÀ DEL MANUFATTO

Struttura lignea
L’assenza del manto di copertura rende chiaramente visibili le travi in legno ancora presenti nel 2015.

Opere idrauliche in pietra
Nel tratto a cavallo della Roggia Carrera sono leggibili le opere murarie storiche che organizzano il passaggio dell’acqua.

Tre canali
La fotografia consente di riconoscere l’articolazione dell’opera idraulica in tre distinti canali affiancati.

Ruota del Mulino
E’ visibile anche la ruota del mulino apparentemente integra

2018–2021 — Il manufatto superstite nel nuovo tessuto urbano





Completata la trasformazione dell’intorno, il vecchio mulino rimane come frammento storico isolato ma ancora strettamente legato alla Roggia Carrera. La sua permanenza assume oggi un particolare valore testimoniale.

Il luogo: un patrimonio nascosto

1

Memoria storica

Il manufatto conserva la leggibilità dell’antico sistema molitorio e del rapporto diretto tra edificio e acqua.

2

Paesaggio d’acqua

Canali, opere murarie e ruota costituiscono un insieme unitario da recuperare senza cancellarne le tracce.

3

Vegetazione consolidata

La crescita spontanea ha generato un piccolo ambiente ripariale che oggi rappresenta parte dell’identità del luogo.

4

Potenziale pubblico

Il recupero può restituire alla comunità uno spazio didattico, naturalistico e culturale oggi poco accessibile.

Dallo stato attuale a un sistema unitario

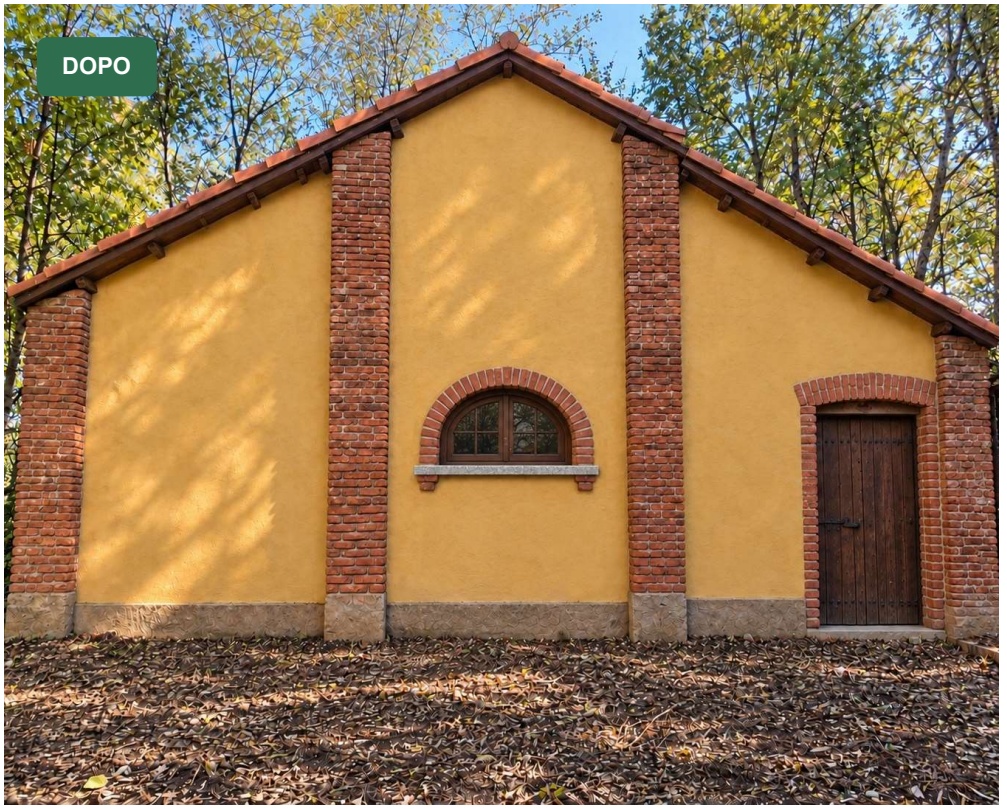
Il progetto ricompone mulino, percorso, vegetazione e spazi aperti senza trasformare l’area in un giardino urbano convenzionale.





Recupero architettonico del manufatto





Conservare la materia storica, ricostruire la copertura lignea e rendere nuovamente leggibili le aperture ad arco e gli elementi in laterizio.

Criteri di intervento sul mulino

01

Copertura lignea

Ricostruzione coerente con la tipologia originaria, previa verifica strutturale e documentale.

02

Murature storiche

Conservazione e consolidamento delle parti autentiche; laterizio a vista dove significativo.

03

Finiture

Intonaco in tonalità tradizionale “Giallo Milano”, da definire con campionature e verifiche autorizzative.

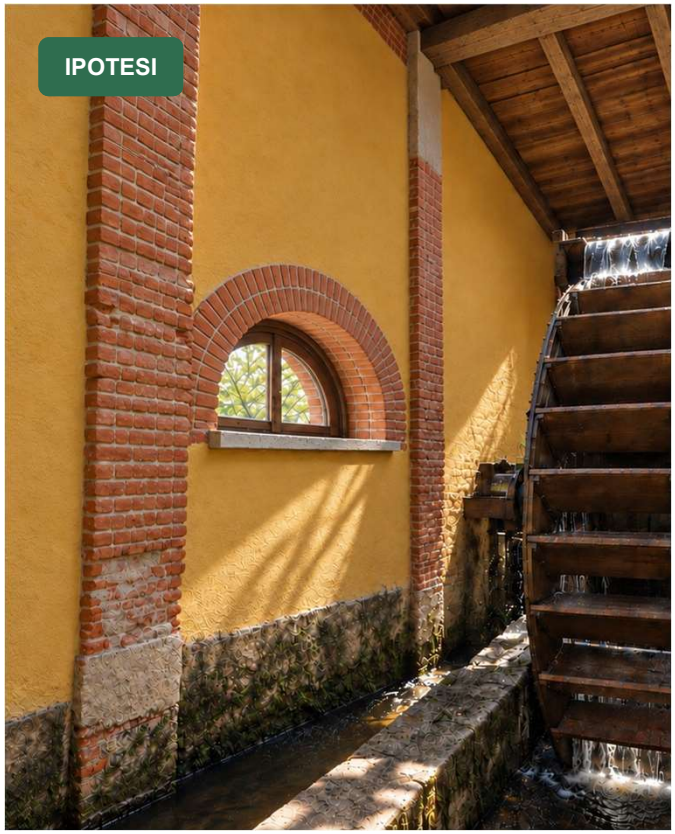
04

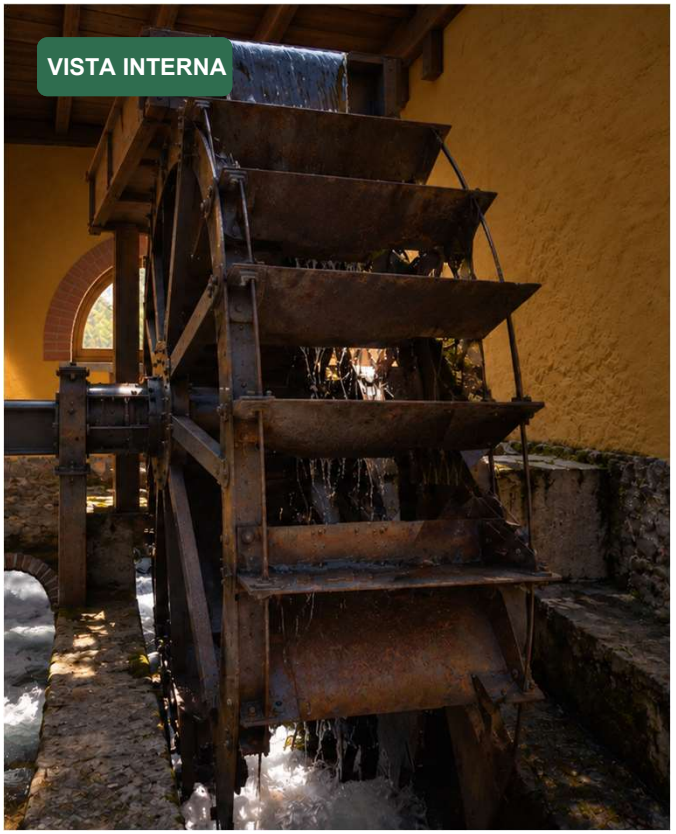
Serramenti

Ricostruzione delle aperture con disegno compatibile con il carattere storico del manufatto.

La ruota: conservazione, ricostruzione e funzione







RECUPERO DEL VECCHIO MULINO – CONFRONTO PRIMA / DOPO

STATO ATTUALE



IPOTESI DI RECUPERO



Scatto 1 – ambiente interno e ruota del mulino





Scatto 2 – ruota idraulica e canale di adduzione

Il valore naturalistico dell’area

La vegetazione non è un semplice elemento di contorno: costituisce parte del carattere paesaggistico e ambientale del sito.







Le specie indicate sono da verificare mediante censimento botanico e dendrologico in fase progettuale.

Obiettivo: conservare gli esemplari di pregio, curare le alberature esistenti e contenere selettivamente le specie eccessivamente espansive o interferenti con manufatto, canale e percorso.

Ricognizione preliminare

Dalle immagini e dai sopralluoghi risultano formazioni riconducibili, tra le altre, a fico, edera, rovi, Pyracantha, canna comune e nuclei di bambù; ulteriori essenze arboree dovranno essere identificate con certezza.

Il percorso naturalistico lungo l’acqua





Un percorso semplice e permeabile alla percezione del paesaggio, con pavimentazioni limitate ai tratti necessari e inserite con discrezione.

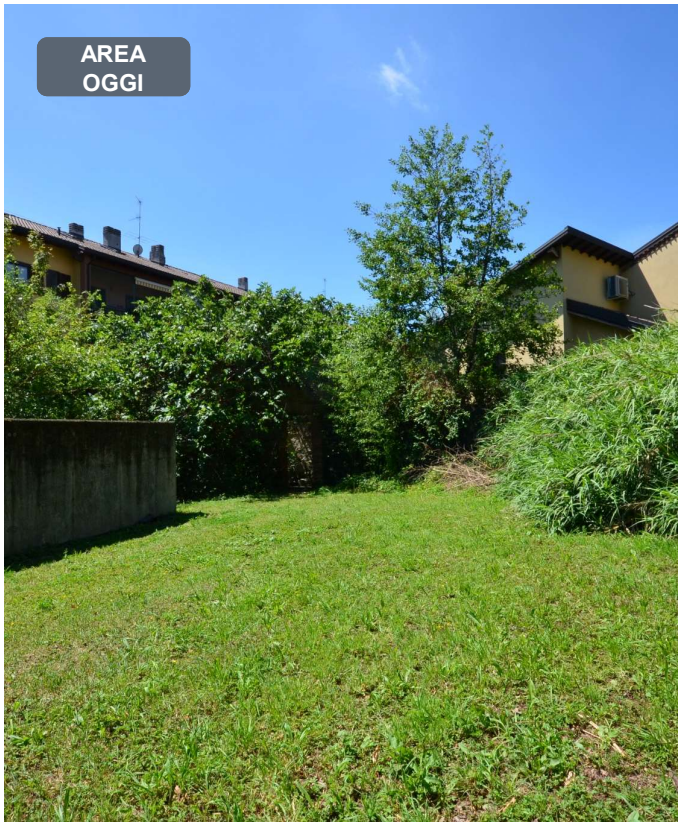
Sicurezza: ricostruzione e ampliamento dello steccato



Intervento necessario

- ricostruzione dei tratti deteriorati dello steccato esistente;
- prolungamento della protezione laterale lungo i tratti oggi privi di adeguata separazione dal corso d’acqua;
- materiali durevoli, preferibilmente lignei o con finitura coerente con il carattere naturalistico;
- verifica di altezze, resistenza e dettagli costruttivi in fase di progetto esecutivo.

L’orto didattico: un laboratorio all’aperto





Stagioni • coltivazione • biodiversità • impollinazione • uso responsabile dell’acqua

Acqua ed energia: recuperare la funzione originaria





Un sistema dimostrativo

La ruota potrebbe tornare a muoversi nei periodi di adeguata disponibilità idrica e, previa verifica tecnica, autorizzativa e della portata disponibile, essere collegata a un piccolo sistema di generazione elettrica.

Il valore principale è anche didattico: rendere visibile il passaggio dall'energia dell'acqua al lavoro meccanico e all'energia elettrica.

Fotovoltaico e illuminazione discreta



Principi

Fotovoltaico — Pannelli integrati sulle falde, subordinati alle verifiche paesaggistiche e autorizzative.

Basso consumo — LED a ridotto assorbimento per percorsi e punti di interesse.

Luce controllata — Evitare sovrailluminazione e dispersione verso vegetazione e cielo.

Gestione — Riduzione o spegnimento nelle ore di minore utilizzo.

Un percorso educativo integrato

01 Vegetazione → **02** Corso d’acqua → **03** Mulino → **04** Ruota → **05** Energia → **06** Orto

La visita può raccontare in sequenza il rapporto tra natura, storia, tecnologia e sostenibilità.

Approfondimenti necessari prima del progetto esecutivo

01	**Rilievo e diagnostica**	Rilievo geometrico, materico e strutturale del manufatto e delle opere idrauliche.
02	**Censimento del verde**	Identificazione botanica, stato fitosanitario e criteri di conservazione/gestione.
03	**Verifiche idrauliche**	Portate, regime del corso d’acqua, sicurezza e compatibilità della ruota.
04	**Autorizzazioni**	Verifiche urbanistiche, paesaggistiche, ambientali, strutturali e patrimoniali.
05	**Accessibilità e sicurezza**	Percorsi, steccati, protezioni, illuminazione e fruibilità pubblica.

Non costruire un nuovo luogo, ma riportare alla luce quello che già esiste.

La proposta chiede di avviare uno studio preliminare per tutelare e recuperare il mulino, il corso d’acqua, la vegetazione e il percorso, restituendo alla comunità un piccolo patrimonio storico-naturalistico.

Parco dell’Acqua, della Natura e dell’Energia

La richiesta all’Amministrazione

Si propone all’Amministrazione Comunale di avviare un percorso di approfondimento tecnico e progettuale finalizzato alla tutela, al recupero e alla valorizzazione del vecchio mulino e delle aree connesse, verificando la fattibilità di un piccolo Parco dell’Acqua, della Natura e dell’Energia aperto alla comunità.

Si chiede inoltre all’Amministrazione di attivarsi tempestivamente per verificare i requisiti e predisporre la partecipazione al Bando «Mulini storici in Lombardia – Anni 2026-2028» di Regione Lombardia, destinato anche agli enti pubblici e finalizzato al recupero, alla manutenzione e alla valorizzazione dei mulini storici. Il bando prevede un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili, con contributo massimo pari a € 25.000,00.

Rif.: Regione Lombardia — Bando «Mulini storici in Lombardia – Anni 2026-2028» (D.G.R. XII/6480 del 13/07/2026).

Proposta a cura di

Arch. Domenico De Simone

Ordine degli Architetti di Milano

architettodesimone@outlook.it

Gruppo Cittadino No Stazione Elettrica

Trezzano sul Naviglio (MI)